

**LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE AZIONI E AI PROGETTI
DA REALIZZARE NEL CORSO DEL MANDATO DI SINDACO
DELLA CITTÀ DI UDINE 2008-2012
(art. 46 D.Lgs. 267/2000)**

**Per rendere Udine una città modello
protagonista nell'Europa del Ventunesimo secolo**

Signor Presidente, Signori Consiglieri,

desidero innanzitutto rivolgere a tutti voi i miei migliori auguri di proficuo lavoro e cogliere, anche quest'occasione, per esprimere a tutti i cittadini di Udine il senso di privilegio, riconoscenza, ma anche di profonda responsabilità che provo nell'essere stato eletto alla carica di primo cittadino nel ballottaggio del 28 aprile 2008.

Un mio saluto speciale e rispettoso va agli altri tre candidati sindaci che oggi siedono nel Consiglio Comunale di Udine, che hanno partecipato insieme a me alla competizione elettorale.

Un saluto e un augurio di buon lavoro vanno a tutti coloro che, a diverso titolo e con compiti diversi, operano nell'amministrazione comunale di Udine e in special modo a coloro che oggi ci assistono in questo primo Consiglio Comunale.

Un saluto caloroso al pubblico che oggi ha voluto essere presente.

E infine un saluto e un augurio di buon lavoro a tutti i giornalisti qui presenti. La funzione della stampa libera è indispensabile al corretto funzionamento della democrazia. Al riguardo vorrei citare il grande economista Amartya Sen che a dire: "No substantial famine has ever occurred in any independent and democratic country with a relatively free press".

Buine sere a ducj!

Come ch'o savê, jo no feveli par furlan, ma dut câs lu capîs avonde ben e duncje us invidi a fevelâlu, s'o volês, in dutis lis ocasións, cussi cemût che lis Leçs a garantissin, parcè che il furlan al è un valôr.

Sono arrivato a Udine nel 1988 come professore di quella che allora era una giovanissima Università. Mi sono impegnato con entusiasmo pieno e spirito di servizio convinto, per il suo sviluppo e consolidamento, fino ad assumermi la responsabilità di rettore negli ultimi sette anni. Oggi, ringrazio in modo particolare questa città che vent'anni fa mi accolse, e da allora mi ha tributato tanta stima, affetto e fiducia. A tutti i cittadini udinesi va il mio più profondo rispetto e la mia attenzione. Ribadisco, anche all'inizio di questa nuova e importante assunzione di responsabilità, con analoga convinzione a quella che mi spinse ad accettare la carica di rettore dell'Università di Udine, tutto il mio impegno, la mia assoluta dedizione al ruolo di

Sindaco di Udine, al fine di assicurare il benessere e la crescita materiale e morale di ogni singolo cittadino udinese, nessuno escluso, e dell'intera città di Udine

Ho deciso di lasciare l'Università di Udine e interrompere anticipatamente di quasi due anni il mio ultimo mandato di rettore perché ho vissuto la crisi politica del febbraio scorso, che ha portato allo scioglimento delle Camere, come una gravissima crisi istituzionale del nostro paese. Ho sentito forte il richiamo ad un alto impegno civile, il dovere di mettermi al servizio di una comunità più ampia, di assumermi responsabilità nuove per contribuire al rinnovamento del modo di fare politica degli ultimi decenni. Un modo nuovo di fare politica che sia davvero **utile** alla comunità, **al servizio** dei cittadini, **comprensibile** ai cittadini, che sia un mezzo per realizzare la crescita delle fasce più deboli della popolazione e non un mero gioco autoreferenziale per il potere. Con rispetto mi ispiro alle parole di Paolo VI che definiva "la politica come una delle forme più alte di Carità". E aggiungo, come uomo che proviene dall'università, anche di Scienza.

Con questo spirito, pertanto, propongo un **dialogo franco, aperto e costruttivo** con tutti i consiglieri e offro loro la **collaborazione** più sincera nell'amministrare questo Comune per accrescere il benessere fisico, spirituale ed economico dei cittadini udinesi. Allo stesso modo, auspico e prometto di perseguire la collaborazione con tutte le istituzioni e le parti sociali interessate allo sviluppo della città di Udine, a livello locale, provinciale, regionale, italiano, ed europeo.

Questo intervento intende proporre, ai sensi dell'art 46 del D.Lgs.267/2000, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato. Queste sono ovviamente le medesime del documento depositato all'atto della presentazione delle liste che hanno sostenuto la mia candidatura a Sindaco e su cui abbiamo chiesto e ottenuto il consenso maggioritario degli udinesi. Documento intitolato "Per rendere Udine una città modello, protagonista nell'Europa del ventunesimo secolo". Ma per agevolare l'attività di proposta e controllo del Consiglio comunale, nonché i futuri aggiornamenti del programma da parte della Giunta, che auspico siano almeno annuali, queste stesse linee programmatiche sono state ordinate in una serie di schede di settore che costituiranno la base per l'individuazione degli obiettivi dettagliati dell'amministrazione e dei singoli uffici e verranno poste a disposizione delle commissioni consiliari di merito e di quella di controllo all'atto della loro costituzione.

Il senso del presente documento è dunque quello di offrire i principi cui si è ispirato il programma originale più ampio, il quadro metodologico che, al di là dei contenuti specifici, verrà adottato in questi cinque anni, i punti di partenza salienti dell'analisi compiuta, nonché una sintesi dei contenuti stessi presenti nel documento in questione. Si intende avviare così un dibattito lucido e raccogliere ulteriori contributi.

I principi ai quali s'informeranno le azioni e i progetti da realizzare nel corso del mandato saranno sempre ispirati da forti **valori etici** di solidarietà, responsabilità, trasparenza, onestà, attenzione alla qualità della vita, soprattutto delle fasce più deboli, quali bambini, anziani, disabili. Tutto ciò in continuità con l'amministrazione precedente.

L'obiettivo della nostra azione non deve però essere solo materiale, bensì quello di assicurare sempre a tutti i cittadini di avere **accesso** in piena libertà a **pari opportunità**, di garantire loro **piene ed ampie capacità di scelta** così da mettere tutti in condizione di soddisfare le proprie aspirazioni, oltre che le proprie necessità.

Coerentemente a ciò non avremo come orizzonte temporale solo i prossimi cinque anni o la prossima consultazione elettorale, come purtroppo è stato fatto da tanta vecchia politica. La nostra sarà un'azione d'investimento ed attenzione verso un futuro molto più lontano. Noi abbiamo a cuore anche la qualità della vita e i diritti delle **generazioni future!**

Alla base della nostra azione vi sarà il completamento di quella **rivoluzione copernicana** avviata negli ultimi anni che pone il cittadino, come portatore di diritti, al centro del sistema, piuttosto che l'Amministrazione Comunale, intesa come erogatrice di servizi che rispondono ai bisogni sollecitati da cittadini. Il ruolo del Comune deve prevenire la rivendicazione di bisogni dei cittadini, ma al tempo stesso deve essere anche un Comune proattivo che promuova e solleciti una **partecipazione attiva** dei cittadini. Un Comune che sappia delegare sovranità ai cittadini ma sappia anche pretendere da loro assunzioni di responsabilità.

Le linee programmatiche ovviamente discendono da una **visione** per la città di Udine nei prossimi cinque anni.

Udine deve diventare una città che sappia individuare e realizzare metodologie e soluzioni innovative, efficaci e sostenibili per conservare, sviluppare e promuovere il proprio **patrimonio territoriale**, per affrontare le emergenze sociali, ambientali ed economiche che, in questa fase storica, stanno investendo l'Europa e il nostro pianeta. Con patrimonio territoriale intendiamo il sistema di valori sociali e civili, storici e culturali dei cittadini, l'ambiente, e i sistemi infrastrutturali ed economici presenti in Friuli. Non vogliamo, però, perseguire logiche di emergenza per gestire problematiche quali quelle dell'invecchiamento della popolazione, dei servizi socio assistenziali, della qualità dell'ambiente (territorio, aria, acqua), dell'energia, della viabilità, dei rifiuti, del trasporto pubblico locale, dei giovani, dell'istruzione, delle pari opportunità, della sicurezza, del lavoro, delle specificità locali. Vogliamo sviluppare invece modelli innovativi sostenibili che possano promuovere ulteriormente la qualità della vita e il prestigio di Udine e del Friuli.

A questo fine Udine e i suoi cittadini dovranno mirare all'**eccellenza** in tutti i processi nei quali sarà coinvolta.

L'epoca che stiamo vivendo, definita di volta in volta "della globalizzazione", o "della conoscenza", è caratterizzata da alcune dinamiche che devono essere comprese

a fondo affinché Udine possa svolgere un ruolo da protagonista attiva piuttosto che quello di spettatrice, o peggio ancora di vittima passiva.

La prima dinamica è l'accelerazione nei ritmi di cambiamento e di trasformazione della società e dell'ordine mondiale, della rapidità nella perdita dei fattori competitivi. Questo fenomeno costringe a essere in grado di porre in essere strategie altrettanto rapide per interpretare questi cambiamenti, al fine di cogliere tutte le opportunità a livello di sistema, e di educare e preparare i cittadini a fare altrettanto. Ci vuole quindi la consapevolezza che è più importante individuare il metodo da utilizzare nell'affrontare i problemi, piuttosto che proporre una loro apparente soluzione, che può essere esclusivamente transitoria. Più che di problemi si tratta infatti di problematiche, ovvero di processi, di criticità che si trasformano man mano che si presentano e che vanno dunque governate. Si deve rifuggire dai miraggi delle soluzioni semplicistiche, ma affrontare la complessità insita in tutte le situazioni. Si deve sapere reagire prontamente con idee e iniziative innovative, consapevoli che ormai gli unici equilibri sostenibili sono quelli dinamici.

Se da un lato il mondo è diventato più difficile, dall'altro però la globalizzazione fa sì che le problematiche da affrontare siano abbastanza omogenee. **Nella globalizzazione, ogni città ricapitola in sé problematiche planetarie.**

Dunque non solo è possibile, è anzi doveroso, apprendere dalle buone pratiche sviluppate altrove, e reciprocamente esportare le nostre buone pratiche. Le emergenze che deve affrontare Udine sono infatti quelle che devono affrontare tutte le città medio piccole della nuova Europa. Ed è proprio su queste, e non più sulle capitali, che si sta costruendo l'Europa, costruzione alla quale Udine deve partecipare da protagonista.

Fondamentale in questo percorso sarà la promozione della conoscenza e dell'educazione presso i cittadini, attraverso il potenziamento di tutte le strutture educative: dalle scuole dell'infanzia alle strutture professionali di aggiornamento e di educazione permanente, senza ovviamente trascurare l'Università.

Nel descrivere la visione di Udine, la logica a rete e il rapporto con la propria specificità sono ulteriori elementi da considerare.

Il nuovo modello di rapporti nella complessità della contemporaneità è quello della **rete**. Questa va intesa non in senso meramente tecnologico o infrastrutturale, anche se questo aspetto è importantissimo per garantire pari opportunità e accesso ai cittadini, ma più in senso logico. Udine va inserita in una molteplicità di reti a livello mondiale, a livello europeo, a livello nazionale, a livello regionale, a livello di sistema urbano udinese. La stessa struttura comunale di Udine è articolata in numerosi borghi e quartieri. È policentrica. Una rete è un complesso di nodi, che beneficiano nella loro partecipazione alla rete, in proporzione a quanto e a chi sono connessi. Non modelli gerarchici dunque, ma eterarchici, dove i nodi più connessi traggono la loro importanza proprio dall'essere connessi a quelli più isolati. Solo in rete è possibile raggiungere quel grado di azione integrata che oggi è necessario per essere efficaci.

Infine l'ultima legge della contemporaneità: non si può essere veramente competitivi se si cerca di replicare meramente quanto è stato fatto altrove. La vera competitività nasce dal sapersi caratterizzare, dal giocare d'anticipo facendo leva sulle proprie specificità e sulle proprie tradizioni, cogliendo quali di queste potranno avere valenza globale. Udine come capitale del Friuli storico, sia sul piano dei valori, che della cultura e della lingua, si trova in una posizione privilegiata per svolgere un ruolo da protagonista nel ventunesimo secolo. La sua cultura della qualità della vita, soprattutto in casa, sono infatti dei valori universali.

Udine deve inoltre essere interlocutore e portavoce di un sistema urbano udinese con la Provincia e con la Regione. E deve ragionare anche, come vedremo, come capitale del Friuli storico.

La visione di Udine si conclude con la consapevolezza che Udine è una città "da manuale", che potrà diventare modello a livello europeo. Udine è, città universitaria, emporiale, direzionale, professionale, turistica. Ma è soprattutto città innovativa in tutti i sensi. Rinnovare le sue vocazioni tradizionali e il *genius loci* è infatti la sua autentica tradizione.

Un approfondimento ulteriore è necessario in termini di **metodo**. Non bisogna infatti interpretare il cambiamento solo per gestirlo passivamente. L'obiettivo è quello di liberare le energie creative dei cittadini, valorizzare le loro proposte e le loro idee, perché questa è la prima e vera grande ricchezza, spesso sprecata dalle istituzioni, così come dalle aziende. Attraverso nuove politiche di accesso e di partecipazione, si intende sostenere l'associazionismo e promuovere la nascita e l'attrazione della classe creativa, della classe innovativa, a Udine che sappia perseguire l'eccellenza in ogni attività e dimensione, il miglioramento continuo della qualità.

Il Bilancio partecipativo, l'Agenda 21, il progetto Città Sane sono alcuni esempi degli strumenti che verranno consolidati e ulteriormente sperimentati per perseguire questi fini.

PER UNA UDINE EUROPEA

Udine deve diventare una **città europea**, in modo da cogliere sia sul piano economico che culturale e territoriale tutte le opportunità. Alcuni esempi. Il primo riguarda il raccordo con le nuove direttrici ferroviarie e viarie, spesso indicate come "alta capacità". Porterebbe ad una piena valorizzazione della ferrovia pontebbana che, innervata con le autostrade del mare che terminano a Trieste, Monfalcone e a Porto Nogaro, possa realizzare un funzionale corridoio verticale nord-sud a beneficio delle nostre aziende e dei nostri mercati. Un forte ruolo nei confronti della nuova Europa è stato già assunto da parte di molte delle nostre aziende partecipate come Udine Mercati, Amga, Udine-Gorizia Fiere: va ulteriormente rafforzato. Un altro esempio sul piano culturale è quello di una grande fiera dell'editoria, arti sceniche e cinematografiche che abbia come denominatore le lingue minoritarie. Udine e tutto il

FVG sono infatti al centro di un'area vasta dove sono maggioritarie lingue e culture minoritarie. Udine è una città d'arte e di teatri, al centro di un'area enogastronomica di qualità, posta tra il mare e parchi naturali alpini, sede di una Università ormai di prestigio, di professionisti e aziende che offrono servizi di altissimo livello, molti dei quali rari. Tutti questo patrimonio territoriale va posto in rete europea, ovvero vanno promossi progetti nell'ambito di azioni dell'UE.

Ma essere città europea vuol dire anche raggiungere parametri di eccellenza europea. Ne cito solo alcuni: la percentuale di autosufficienza energetica, la percentuale di posti in asili nido, la percentuale di abitazioni allacciate ad un sistema di riciclaggio delle acque, i parametri relativi alla qualità dell'aria, della luce, del rumore.

Per arrivare a questo ambizioso traguardo è importante perseguire tutte le forme di collaborazione, a cominciare dal potenziamento dei rapporti con i Comuni dell'hinterland. Udine deve diventare il **punto di riferimento** per tutto il sistema urbano udinese (SUU) che comprende almeno anche i Comuni di Pradamano, Remanzacco, Povoletto, Reana del Roiale, Tricesimo, Tavagnacco, Pagnacco, Martignacco, Pasian di Prato, Campofornido, Pozzuolo del Friuli e Pavia di Udine, ma non solo. Attualmente vi è quasi una quindicina di organizzazioni sovra comunali a geometria variabile che sovrintendono alle più svariate problematiche, per lo più noti come "ambiti territoriali". Ma è chiaro che problematiche di TPL, viabilità, socio-assistenziali, gestione dei rifiuti, dell'acqua, dell'energia, del commercio, del turismo, dello sviluppo territoriale, della pianificazione vanno discussi in modo paritetico con il SUU. Anche perché nei rapporti con la Provincia e la Regione le opinioni maturate e condivise a questo livello hanno un peso che non può essere trascurato riferendosi ad una popolazione che solo rispetto al mero indicatore numerico dei cittadini residenti raggiunge quasi le 180.000 persone.

UDINE CUORE DELL'INNOVAZIONE

Qualsiasi strategia vincente deve guardare all'**innovazione**, sia come innovazione **culturale** di ogni singolo cittadino, sia come innovazione **nel metodo** di identificazione e di analisi delle problematiche, e nella definizione e realizzazione sostenibile delle soluzioni. È necessario rendere partecipi tutti i cittadini di Udine di queste opportunità.

Può sembrare un paradosso, ma la più autentica tradizione di Udine e del Friuli è da sempre l'innovazione. Si pensi a Linussio, Malignani e Solari nell'imprenditoria, a Basaldella e Modotti nell'arte, a De Roja nella solidarietà. Fare di Udine la città dell'innovazione vuole dire dare spazio alla tradizione di miglioramento continuo della qualità, di orgoglio e ambizione ad eccellere nella propria attività, che sono aspetti costitutivi dell'autentico spirito friulano.

Sono numerose, quasi una decina, le linee programmatiche principali lungo le quali realizzare l'innovazione, che non deve essere solo incrementale, ma radicale:

Si deve **innovare il metodo di governo**. Questo deve essere il risultato di un processo di dialogo, fatto di proposte e di ascolto, e di condivisione con le componenti cittadine, i comuni del SUU, attraverso incontri periodici.

Udine deve diventare una città che sa apprendere e affrontare le problematiche sempre nuove che si presenteranno interpretando il cambiamento e mettendo rapidamente in campo sperimentazioni e soluzioni innovative.

Si deve fare squadra con enti e istituzioni del territorio quali la Camera di Commercio, le parti sociali, il sistema formativo, quello finanziario, le associazioni di volontariato, culturali, le categorie economiche.

L'innovazione culturale e tecnologica si svilupperà soprattutto potenziando e promuovendo le seguenti linee di azione: l'imprenditoria giovanile, il sistema scolastico e della formazione professionale, l'Università, il conservatorio, i centri e consorzi di ricerca e trasferimento tecnologico, quali ad esempio Friuli Innovazione, CISM, etc.

Si devono accelerare i tempi di pianificazione, di risposta e di intervento. Bisogna diffondere la cultura del risultato, rispetto a quelle dell'adempimento. In altre parole: non basta più dire di aver messo a bilancio i fondi per riparare la strada ma bisogna, per così dire, "riempire le buche nella strada". Ogni operatore coinvolto in un processo deve essere consapevole del risultato finale e ci deve essere maggiore dialogo e integrazione tra le attività dei vari assessori e dei vari dipartimenti. In particolare deve aumentare il coordinamento tra i settori dell'urbanistica dei lavori pubblici e della viabilità in modo da rendere gli interventi coerenti.

Numerose sono le reti da realizzare, sia tecnologiche che virtuali. In primo luogo quella digitale, indispensabile per diffondere la cultura dell'innovazione e della conoscenza, e anche per offrire servizi migliori ai cittadini e alle fasce più deboli. Tutti devono poter accedere in modo veloce ed economico alla rete informatica a banda larga (sia essa ADSL, WI-FI, oppure WIMAX). Questa deve pertanto coprire tutto il territorio del SUU, ed entrare nelle case di tutte le famiglie potenziando così l'accesso ai servizi gratuiti e di pubblica utilità offerti dal Comune in sinergia anche con altri Enti (vedi ad esempio consulenze gratuite on-line anche per i giovani e le donne). La connessione a internet dovrebbe essere assicurata con possibilità di agevolazioni economiche significative.

Vi è poi la rete del verde pubblico i cui nodi principali sono i parchi Cormor, Torre, e le molte aree cittadine a partire dal Foni; quella delle piste ciclabili che devono essere ridisegnate in alcuni punti, completate e connesse a quelle già presenti nel SUU; quella delle istituzioni teatrali che deve comprendere anche i Teatro Nuovo, a sua volta in rete con i teatri delle principali città mitteleuropee; la rete museale che deve comprendere oltre ai musei già ben consolidati come quello del Castello anche il museo del costume e delle tradizioni popolari, quello di storia naturale, il nuovo museo della scienza "da toccare", la nuova sede della GAMUD; e infine la rete di tutte quelle associazioni culturali, di volontariato, del tempo libero, che con modalità e finalità anche piuttosto diverse concorrono a realizzare l'aggregazione sociale. Un ruolo importante in questo senso avranno le ristrutturazioni degli spazi relativi alle

caserme e le aree industriali dismesse e in particolare quelli già destinati a questo scopo i cosiddetti “ex-macello” ed “ex-frigorifero” ed ex-granaio che ospiteranno anche l’Osservatorio sulla Contemporaneità dell’associazione Vicino Lontano. Va infine creata una rete di percorsi turistici e tematici ad esempio “La città del Tiepolo”, la “Capitale del Friuli”, “I prodotti tipici”, ecc.

È necessario sburocratizzare e semplificare la “macchina” comunale, rendendola ancora più trasparente. Vanno portati a termine numerosi progetti informativi relativi a sportelli unici: quali quelli per la pianificazione, per il commercio, ma soprattutto relativi al servizio socio-assistenziale e sanitario per gli anziani. Si deve garantire l’interoperabilità delle banche dati e completare la certificazione Emas.

La comunicazione istituzionale e interna, nonché l’informazione vanno intensificate anche mediante l’introduzione di nuovi strumenti digitali e mediatici e la creazione di un Ufficio Stampa a beneficio di tutta la struttura.

Si deve proseguire nella distinzione dei ruoli politici e gestionali assicurando la piena trasparenza ma anche la tempestività dell’azione.

Infine deve crescere la partecipazione mediante l’introduzione di strumenti quali il **bilancio partecipativo** e quelli di **genere, linguistico e sociale**. Inoltre, in seguito alla cessazione degli organismi politici che precedentemente gestivano le circoscrizioni non va assolutamente depotenziato il decentramento dei servizi presso le stesse. Va invece individuato rapidamente un meccanismo per garantire il raccordo tra Consiglio e territorio individuando un sistema di consiglieri delegati.

LE ESIGENZE DEI QUARTIERI

Udine è una città policentrica, composta da un centro storico e da una serie di quartieri, più o meno decentrati. Molti dei quartieri di Udine nascono come borghi, ciascuno con un suo spirito e una sua caratterizzazione e rappresentano un tessuto estremamente ricco e da valorizzare. Si deve favorire l’individuazione di significati e contenuti specifici di ogni quartiere e in particolare del centro per accrescerne l’attrattività. Ma l’attenzione per il centro non deve andare a scapito di quella per i quartieri meno centrali. È necessario rafforzare l’identità dei borghi. Nel documento più ampio costituito dal programma presentato sono state individuate per ogni circoscrizione una serie di esigenze di viabilità e di strutture che costituiranno le priorità di intervento per la riqualificazione dei quartieri. Bisogna inoltre promuovere le scuole, i servizi, il commercio e l’artigianato di quartiere.

Passerò adesso rapidamente in rassegna alcune proposte nei diversi settori.

MOBILITA’, VIABILITA’

Per risolvere i problemi del traffico si deve partire da un’analisi dei flussi di traffico e delle esigenze dei diversi utenti che arrivano in città (pendolari, visitatori, studenti, turisti, residenti). Si deve anche rendere il TPL più efficace per ridurre l’uso del mezzo privato. Tutte queste tematiche vanno discusse insieme a SUU, Provincia, Regione e Saf. In particolare riguarderanno parcheggi in struttura, in superficie e

scambiatori attrezzati; l'estensione e l'aggiornamento dei percorsi del TPL; un ripensamento dei tempi e degli orari della città. Va reintrodotta un mobility manager e si deve predisporre una revisione del Piano di Mobilità e Trasporto Urbano al fine di sottoporre richieste congrue alla Regione in vista della nuova gara per il TPL. Va avviata la discussione sull'integrazione ferro-gomma con la conseguente definizione del terminal intermodale e di quello per l'utenza studentesca. Si deve rimettere in gioco lo scalo di Bivio Vat, e perseguire una connessione efficace a Cervignano con il costituendo corridoio di alta capacità. Attenzione speciale va alla riqualificazione e manutenzione del sistema viario in termini di illuminazione, marciapiedi, strade, cablatura, fognature. Si deve potenziare la mobilità ciclabile e pedonale.

PIANIFICAZIONE E RIQUALIFICAZIONE URBANA

La sfida principale consisterà nell'approvazione della variante generale del piano regolatore, anche alla luce dell'evoluzione della normativa regionale in merito, d'intesa con il SUU. I principi ai quali ci ispireremo saranno quelli di non diminuire le percentuali di aree verdi o a destinazione agricola a favore di aree edificabili, di prevedere percentuali per edilizia sociale, e per spazi di aggregazione, e di non saturare sempre tutta la volumetria disponibile nelle opere pubbliche. Per rendere più attraente il centro di Udine, non vanno solo potenziate le reti dei musei, la mobilità ciclabile e pedonale ma anche l'arredo urbano. Va intrapresa con coraggio una pedonalizzazione intelligente di via Mercatovecchio su modello della *Kartnerstrasse* di Vienna. Vanno definiti percorsi alternativi ed efficaci degli autobus e va valutato l'uso di navette, eventualmente elettriche. La rivitalizzazione del centro deve coinvolgere anche piazza Duomo, Piazza XX settembre con una copertura per incrementare il commercio ambulante e le attività culturali, via Vittorio Veneto, ecc. e deve ricongiungere Piazza Primo Maggio alla città. Attenzione va posta nella manutenzione del territorio cittadino e degli immobili e, in particolare, l'Odeon, i palazzi dell'attuale biblioteca Joppi e casa Cavazzini. Molto importante sarà il recupero strategico delle aree dismesse sia industriali che militari, in particolare nell'ambito del Prusst e della Stu, e delle aree degli ex-macelli.

Ovviamente tutte le decisioni andranno prese al termine di un percorso di dialogo e di condivisione con i cittadini e in particolare con le associazioni dei commercianti e degli artigiani.

Va perseguita la collaborazione con l'Ater per promuovere l'edilizia residenziale sovvenzionata, convenzionata, e assistita anche a favore dei ceti medi per prevenire il fenomeno delle "nuove povertà".

QUALITÀ DELLA CITTÀ

Si deve continuare il **monitoraggio ambientale** relativamente a elettrosmog e radiazioni non ionizzanti, radon e radiazioni ionizzanti, inquinamento atmosferico sia primario che secondario, polveri sottili Pm10 e diametro minore, acustico, luminoso, e fattori allergenici. Le politiche dei **rifiuti** vanno indirizzate verso il recupero, il riuso e il riciclo, secondo le direttive europee. La razionalizzazione e l'innovazione

della gestione dei rifiuti, che sono di fatto una risorsa e non un problema, va affrontata con una strategia multipla, che comprenderà, d'intesa con SUU, Provincia e Regione, la baulatura dell'attuale discarica, la costruzione di una nuova discarica per i sovvalli, e di impianti per la valorizzazione energetica degli scarti; ma è indispensabile ammodernare gli impianti della Net, in particolare quello cosiddetto dell'umido, per migliorare la qualità del CDR, del compost e la più piena valorizzazione delle frazioni raccolte. Solo in questo contesto avrà senso avviare su larga scala la raccolta differenziata spinta. Si deve comunque favorire la costituzione del gestore unico. Vanno sostenuti i progetti di cogenerazione e le infrastrutture di teleriscaldamento.

Va completata la **rete ciclabile** in un quadro di verifica della funzionalità di quella esistente e di raccordo con quelle già presenti nel SUU.

Con decisione andranno perseguite azioni finalizzate a un uso razionale dell'energia, risparmio energetico, incentivo nell'uso di fonti alternative e rinnovabili. Andrà istituita la figura dell'Energy Manager.

Infine si deve continuare con una politica di attenzione sia nei confronti degli animali domestici, ma anche di educazione dei cittadini che li amano, sia nei confronti degli animali sinantropi.

INIZIATIVE A FAVORE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

D'intesa con le associazioni di categoria vanno promosse iniziative che favoriscano lo sviluppo del commercio, dell'artigianato, dell'industria, dell'agricoltura, delle professioni e più in generale promuovano l'imprenditoria innovativa e creativa. In particolare si intende valorizzare il commercio e l'artigianato di qualità, il biologico, i servizi professionali rari. Andrà favorita la realizzazione d'infrastrutture a favore della ZIU e della ZAU. Infine si dovranno cogliere tutte le opportunità derivanti dall'avvio del distretto della tecnologia digitale, che coinvolge i comuni di Udine, Tavagnacco e Reana del Rojale, l'Università, Friuli Innovazione, la Camera di Commercio e altri enti. Sono queste iniziative che accrescono l'eccellenza e il prestigio del territorio.

POLITICHE FISCALI e IMPRENDITORIA COMUNALE

Non si intende utilizzare nuove leve fiscali o accrescere il peso di quelle esistenti. Si deve tenere conto delle fasce più deboli e prevenire il fenomeno delle "nuove povertà" in tutti i modi. La competitività economico finanziaria va perseguita piuttosto ottimizzando i fattori produttivi interni all'ente comunale, innovando e coinvolgendo i soggetti privati nel sostegno dei servizi di interesse generale.

Con convinzione deve essere ulteriormente promosso il ruolo imprenditoriale del Comune attraverso le partecipate: Amga, Net, Ssm, Saf, Udine Mercati, Udine Gorizia Fiere. Ma va posta attenzione estrema alla loro natura di fornitori di servizi di interesse generale.

In generale prevarrà il primato della qualità sull'economicità.

POLITICHE DEL PERSONALE

Si intende valorizzare le competenze e le eccellenze già fortemente presenti nell'Amministrazione comunale e ridurre al massimo le consulenze esterne. Si intende promuovere la cultura del risultato e instaurare un sistema per la valorizzazione e gestione dell'innovazione dal basso. Si intende perseguire una politica che permetta la progressiva stabilizzazione del personale precario che abbia maturato i periodi previsti dalla legge perché rappresenta una risorsa che non va perduta.

CITTA' SOLIDALE

Udine ha grandi tradizioni di solidarietà e responsabilità civile. Si pensi solo al fatto che la Protezione civile è nata in Friuli e il Friuli è la regione europea con la maggiore percentuale di donatori di sangue. Si intende favorire e consolidare questa tradizione valorizzando il ruolo del volontariato. In particolare si intende potenziare le iniziative legate ai progetti "No alla Solit'Udine". Si intende favorire la permanenza di anziani e disabili presso il loro domicilio e nell'ambito familiare; potenziare i servizi per aiutare le donne e i minori in difficoltà; migliorare i servizi offerti ai portatori di handicap quali semafori per non vedenti, servizi socio-educativi per l'età evolutiva, rapporto con il mondo del lavoro e favorire la realizzazione della struttura prevista per i disabili gravi e gravissimi.

CITTÀ DELLA SALUTE

Udine ha una grande tradizione di eccellenza nel settore medico assistenziale. Si intende mantenerla e migliorarla ulteriormente. Si intende promuovere i rapporti con le Aziende sia territoriale che ospedaliero-universitaria "Santa Maria della Misericordia", realizzare l'hospice attraverso la Fondazione Morpurgo Hoffmann. Si intende inoltre potenziare le attività nell'ambito del progetto Città Sane costituendo un consiglio comunale dei ragazzi e uno degli anziani, al fine di rendere più efficaci e intense le azioni volte a promuovere la cultura della salute, dell'alimentazione, dell'invecchiamento attivo. Andranno inoltre sviluppate azioni a favore dei minori e a sostegno della maternità e delle coppie giovani. Andrà condotta una forte azione di promozione e sostegno nella realizzazione di asili nido sia pubblici che aziendali in linea con i migliori standard europei.

CITTÀ DELLA CONOSCENZA E PER I GIOVANI

Si intende incentivare l'imprenditoria giovanile innovativa e realizzare iniziative e centri orientativi all'ingresso nel mondo del lavoro. Si intende sviluppare politiche di agevolazioni sulla casa per le coppie giovani, i giovani in cerca di prima occupazione, e i nuclei unifamiliari. Verrà istituito un osservatorio sull'abbandono scolastico e il disagio giovanile. Verranno avviate azioni a sostegno della qualità del sistema scolastico a tutti i livelli materno, elementare, medio, universitario e post universitario, nonché i centri e consorzi di ricerca. Si intende valorizzare tutte le forme di associazionismo.

CITTA' PER LA CULTURA, LO SPETTACOLO E IL TURISMO

Importanti e significative sono le tradizioni in campo artistico, museale e teatrale a Udine. Si intende anche qui valorizzarle e potenziarle. I principi saranno quelli della partecipazione attiva da parte dei cittadini e della valorizzazione degli operatori locali. Sarà potenziata la progettualità paritetica nell'ambito dei programmi quadro dell'UE. Saranno sostenuti i grandi eventi avviati nella gestione precedente. In ogni situazione sarà evitata la sudditanza culturale rispetto a operatori esterni ancorché prestigiosi. L'obiettivo è la crescita culturale consapevole e attiva dei cittadini udinesi. A livello più specifico si intende attivare una rete museale cittadina con un biglietto unico, realizzare un Museo della scienza da sperimentare e non solo da guardare, mettere in relazione le realtà culturali della città con le nuove strutture previste (l'Odeon come teatro di innovazione, l'ex Macello comunale per le giovani progettualità, l'ex frigorifero per l'arte contemporanea e eventi legati al design), pensare nuovi percorsi turistici e tematici ad esempio "La città del Tiepolo", la "Capitale del Friuli", "I prodotti tipici".

In generale il Comune deve svolgere con decisione e convinzione la regia del marketing territoriale coniugando cultura e turismo.

CITTÀ DELLO SPORT E DEL TEMPO LIBERO

Anche nello sport Udine ha importantissime tradizioni e competenze che andranno sviluppate e valorizzate. In particolare si intende incrementare gli investimenti per le strutture sportive minori, completare i progetti per gli impianti di scherma e ginnastica, il bocciodromo, e la riqualificazione del palasport Carnera. Si intende sostenere attraverso un protocollo di intesa tra Credito Sportivo, privati, Udinese Calcio, Regione, e Comune il progetto per la realizzazione del nuovo stadio Friuli. Da parte del Comune non deve essere prevista alcuna spesa finanziaria. L'intervento del Comune corrisponderà, ad esempio, ad un comodato per un numero di anni congruo secondo la formula già sperimentata in altri casi dell'"investimento contro affitto". Si intende inoltre creare una Carta dello sport per i bambini per permettere ai più piccoli di "provare" i tanti sport della città, e realizzare strumenti per erogare servizi di medicina dello sport per i dilettanti. Verranno anche promossi grandi eventi sportivi che facciano conoscere la città, favoriscano il turismo e possano finanziare opere utili.

Andranno potenziati tutti i servizi per il tempo libero, valorizzando le associazioni e le attività quali quelle del Ludobus e della Ludoteca.

UDINE CAPITALE DEL FRIULI

Il carattere plurilingue della società udinese e la sua identità friulana sono un valore, una ricchezza ed un'opportunità, che vanno promossi e diffusi, attraverso progetti elaborati non solo in ambito locale ma anche a livello di UE. Queste azioni vanno sviluppate in collaborazione non solo con i comuni del SUU, ma coinvolgendo tutto il territorio del Friuli. Udine, capitale storica del Friuli, ha anche la responsabilità storica di promuovere un autonomismo moderno nel rispetto delle tradizioni del passato, che si confronti con le caratteristiche del presente per una gestione consapevole del futuro.

CITTÀ MULTIETNICA

L'immigrazione e i nuovi cittadini udinesi costituiscono un'opportunità sia culturale che economica straordinaria che contribuisce in modo significativo a abbassare l'indice di dipendenza (rapporto tra numero dei cittadini di età inferiore a 14 anni o superiore a 65) della nostra città. Si intende dare supporto agli immigrati per un positivo loro inserimento nelle varie componenti della società civile, per favorire un rapporto funzionale con le istituzioni locali e un agevole uso dei servizi. Si intende parallelamente fornire aiuto ai residenti a conoscere i nuovi concittadini, andando oltre la generica categoria degli "immigrati", promuovendo la familiarizzazione con le nuove culture e i diversi stili di vita. Va evitato il rischio che si formino ghetti e sacche di emarginazione. A tal fine si intende istituire un consigliere comunale aggiunto, con diritto di parola ma non di voto, e consolidare l'esperienza della commissione di rappresentanza degli immigrati.

Si intende risolvere la questione del campo nomadi di via Monte Sei Busi ponendo in sicurezza gli attuali insediamenti, costruendo un campo sosta se possibile, ovvero attraverso un'opera graduale di integrazione nel tessuto urbano dei nuclei familiari nel rispetto dei diritti di questi cittadini udinesi. Il degrado e il rischio ambientale, igienico sanitario e sociale è divenuto infatti non più sostenibile.

SICUREZZA

Udine è una città sostanzialmente sicura ma non si deve abbassare la guardia e la prevenzione è primaria. Si intende sviluppare e dare piena attuazione al piano urbano della sicurezza, promuovendo la collaborazione tra vigili urbani, Questura e Carabinieri. Si intende potenziare la telesorveglianza e migliorata l'efficacia del cosiddetto "poliziotto o vigile di quartiere",

Concludo infine comunicando i nominativi della giunta e la attribuzione delle rispettive deleghe

Furio Honsell	Sindaco	<p>Affari comunitari Avvocatura Comunicazione e URP Diritti di cittadinanza Privatizzazioni Programmazione strategica Rapporti con</p> <ul style="list-style-type: none"> • Media • Università e CUF • ERDISU • ZIU • CFI • Consorzi e Ambiti • Aziende sanitarie • Città Sane • Aziende e società partecipate <p>Servizio Polizia Municipale Sicurezza e vigilanza urbana Sistema urbano udinese</p>
Vincenzo Martines	Vice-sindaco Attività economiche e bilancio	<p>Attività turistiche Bilancio Bilancio Sociale Commercio e attività produttive Finanze Locazioni Marketing urbano Mercati e annona Rapporti con associazioni di consumatori</p>
Giovanni Barillari	Salute ed equità sociale	<p>Ambito socio-assistenziale Asili nido Disabilità Servizi sociali</p>
Paolo Coppola	Innovazione ed e-government	<p>Città della conoscenza Controllo di gestione Distretto Tecnologie Digitali Interoperabilità basi dati Servizi Demografici Sistemi Informativi e telematici Sportelli e punti unici di accesso Studi e statistica Trasparenza</p>

		Verifica del programma
Lorenzo Croattini	Qualità della città	Certificazioni EMAS Energia Rapporti con Protezione civile Rapporti operativi con NET, AMGA, ARPA Servizi cimiteriali Servizi veterinari Servizio Ecologia Verde pubblico
Chiara Franceschini	Efficacia organizzativa	Decentramento Gestione risorse umane Lavoro Organizzazione Rapporti sindacali
Kristian Franzil	Istruzione e politiche giovanili, sport e tempo libero	Centri di aggregazione giovanile Estate giovani Eventi relativi al settore Gestione impianti sportivi Informagiovani Lingue minoritarie Mense scolastiche Servizi educativi Sport
Gianna Malisani	Gestione urbana	Aree dismesse Arredo urbano Edilizia privata Edilizia pubblica Edilizia residenziale agevolata e convenzionata
Enrico Pizza	Mobilità	Accessibilità Fognature Infrastrutture strade manutenzioni Piano della mobilità Piste ciclabili Rapporti con la SAF Traffico e trasporti Viabilità
Luigi Reitani	Turismo e Cultura	Attività culturali Biblioteche Educazione alla pace Eventi Rapporti con le città gemellate Rete museale

		Rete teatrale Turismo culturale
--	--	------------------------------------

Mariagrazia Santoro	Pianificazione territoriale	Agenda 21 Gestione del territorio Patrimonio e demanio STU Urbanistica
---------------------	-----------------------------	--

Infine voglio comunicarvi che intendo delegare alcuni Consiglieri su materie particolari:

- Franco Della Rossa Anagrafica
- Cinzia Del Torre Bilancio di Genere
- Antonella Nonino Rom
- Anna Paola Peratoner Bilancio Partecipativo
- Diego Volpe Pasini Rapporto con i cittadini in materia di sicurezza

I contenuti specifici di queste deleghe verranno definiti al più presto.

Non mi rimane dunque che ringraziarvi per l'attenzione, rinnovare gli auguri di buon lavoro e attendere le vostre repliche.

Udine, 19 maggio 2008